

Next Generation Salento

II Edizione

Confartigianato
Imprese
LECCE



Camera di Commercio
Lecce

1. Premesse Metodologiche

La seconda edizione dell'iniziativa Next Generation, al pari della prima, si è posta l'obiettivo di monitorare attraverso un'indagine con un campione rappresentativo, lo stato dei rapporti fra sistemi dell'istruzione secondaria professionalizzante, attrattività delle Pmi territoriali, spirito autoimprenditoriale e coscienza sulle sfide futuro dello sviluppo, a partire dalla sostenibilità. L'area geografica individuata è stata quella della provincia di Lecce, i questionari prevalentemente "aperti" sono stati distribuiti ad imprese artigiane e del manifatturiero – di cui si dirà nello specifico – e agli studenti delle ultime classi di istituti tecnici professionali, oltre all'ITS Turismo. In un caso, hanno risposto anche alunni frequentanti un Liceo Scientifico, in quanto accorpato ad un Professionale. La scelta di rapportarsi con le ultime classi ha segnato una differenza con l'edizione del 2021, allorché il coinvolgimento della popolazione scolastica non si pose limiti d'età, e vennero prodotte ed accettate le risposte da alunni frequentanti qualsiasi classe. Si è ritenuto che per quanto potesse essere indicativo delle percezioni più adolescenziali, quel dato rischiava d'essere alterato da livelli informativi non sufficientemente omogenei fra diverse classi d'età, da qui la riserva dell'analisi condotta nell'autunno del 2022 alle quarte e quinte classi. Gli istituti che hanno colto l'invito a partecipare al progetto sono stati:

I.I.S.S. G.Salvemini Alessano

Liceo Scientifico G.Salvemini Alessano

I.I.S.S. Don Tonino Bello Tricase

I.I.S.S. A.De Pace Lecce

I.I.S.S E.Fermi Lecce

I.I.S.S. E.Medi Galatone

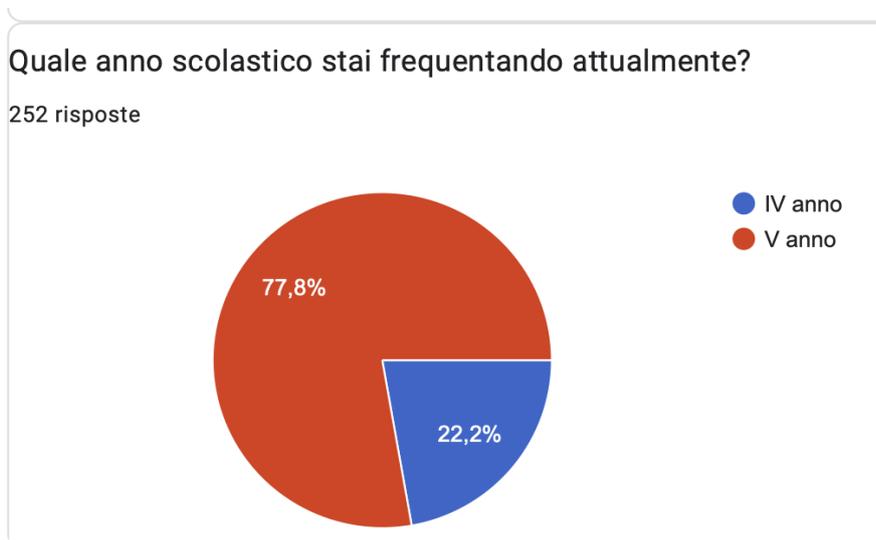
In questi Istituti, al pari dello scorso anno, Confartigianato Imprese Lecce ha organizzato forum con gli studenti per anticipare loro i motivi dell'indagine e illustrare i campi del questionario, che poteva essere compilato on line e reinviato in piattaforma dedicata. Gli incontri sono stati alquanto partecipati, anche se non si segnalano nella fase informativa interventi da parte dei ragazzi nei quali venisse richiesto un particolare approfondimento di uno o più punti. L'interesse generale era in ogni caso rivolto a quanto occasioni di questo genere siano utili perché gli studenti si pongano delle domande in contesti non occasionali o fortuiti ma invece più strutturati, considerando nell'ambito della propria visione di futuro elementi e variabili magari sottovalutate o ignote, e cogliendo la eventualità di confronto fra pari e senza distinzione di genere su opzioni anche molto diverse. Ne è derivato un quadro composito sul quale ci si soffermerà nelle pagine seguenti.

Un questionario identico – si diceva - è stato anche inviato, in via sperimentale, all'I.T.S. Turismo Puglia, che nella edizione precedente non aveva partecipato alla rilevazione. Le risposte sono state in numero ridotto ma è comunque interessante confrontarle con quelle degli studenti più giovani frequentanti le scuole secondarie.

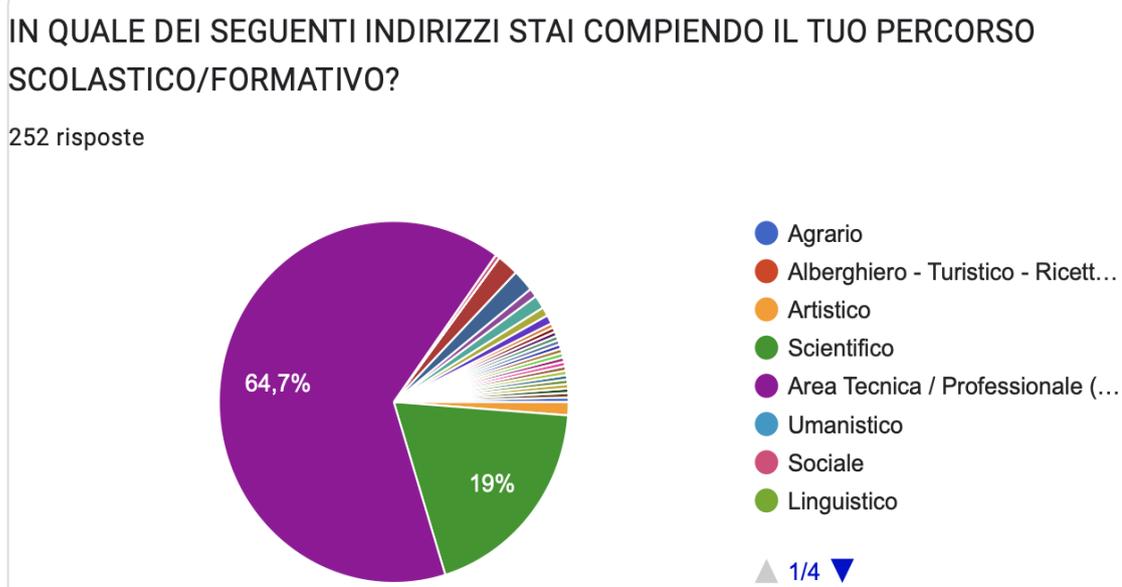
Anche un insieme di PMI salentine hanno partecipato al progetto rispondendo al proprio questionario. Le categorie coinvolte sono state l'artigianato tradizionale, l'agroalimentare, l'edilizia, i servizi del terziario, il manifatturiero, l'ambito tecnologico. Le imprese hanno comunicato lo stato del loro livello organizzativo, la priorità per settori e servizi interni, le visioni sui mercati di riferimento, i livelli di innovazione e digitalizzazione, i fabbisogni occupazionali, la sensibilità verso la transazione ecologica, la sostenibilità e la circolarità della produzione.

2. L'analisi: Gli studenti

Hanno partecipato alla rilevazione 252 studenti delle Scuole prima indicate. Di questi, il 77,8% frequenta l'ultima classe, il 22,2% la quarta classe.



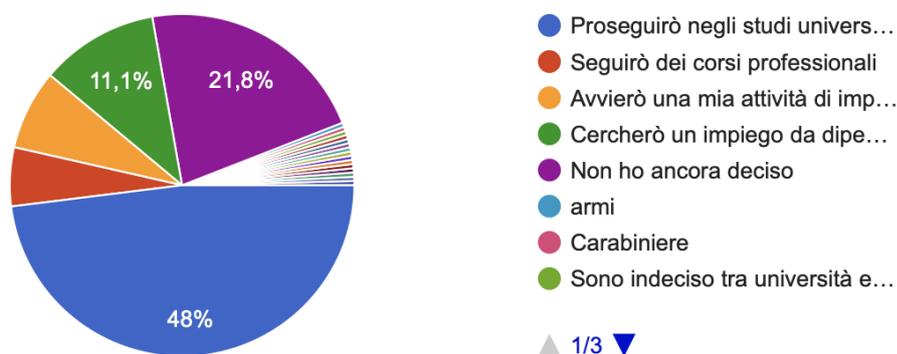
Il 64,7% sta frequentando una classe a indirizzo tecnico-professionale, il 19% scientifico.



La prima domanda “non anagrafica” che chiama in causa le aspirazioni e i progetti per il futuro sembra una naturale evoluzione di quella dello scorso anno: cresce la fiducia nella possibilità di proseguire gli studi in un’Università (il 48%, nel 2021 era il 27,2%), mentre il 21,8 non ha ancora deciso (era il 35,2) e l’11,1 aspirerebbe ad un qualsiasi lavoro dipendente. Il 7,5% intende dar vita ad un’attività d’impresa (percentuale simile alla rilevazione precedente) mentre il 5,6 ritiene che sarà facilitato nelle opzioni se frequenterà dei corsi professionalizzanti post diploma (l’anno scorso era il 9,6).

COSA IMMAGINI DI FARE DOPO AVER CONSEGUITO IL DIPLOMA?

252 risposte



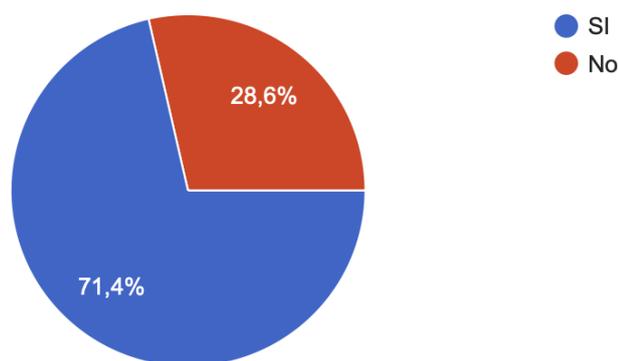
Su questi dati il campo successivo ci fornisce ulteriori chiavi interpretative, poiché dà possibilità agli studenti di spiegare il perché delle opzioni indicate: chi ha indicato di voler continuare la formazione in Università, lo ha fatto prevalentemente perché ha idee molto chiare sulle proprie aspettative, ovvero il raggiungimento di una Laurea in Giurisprudenza, Ingegneria, Medicina, Fisica, Chimica; è presumibile che la scelta di continuare gli studi sia quasi esclusivamente in capo agli studenti frequentanti l’unica classe di un Liceo Scientifico, attesa la scarsa spendibilità sul mercato del lavoro di un “semplice” diploma di maturità. Alla base delle altre opzioni, vi sono le motivazioni più diverse: ricorre il termine “passione”, l’aspirazione a “essere indipendenti”, ad accrescere le competenze tecnologiche, a realizzare i sogni. Vi è anche una risposta meno decodificabile, la citiamo più per curiosità, che fa riferimento al ruolo della madre del ragazzo, a quanto si comprende potrebbe trattarsi di un condizionamento nelle scelte. Infine, più di un commento denota ancora una sostanziale confusione in un discreto numero di studenti.

Il 71,6% ritiene – a prescindere dalle scelte post-diploma – che per realizzarsi sarà necessario lasciare il Salento: nel 2021, questa percentuale era del 69,1%. La scarsa attrattività per i giovani del territorio della Puglia meridionale e del Mezzogiorno in generale non è naturalmente una novità, ma non possiamo non notare che è sintomatico che perduri questa percezione dopo già due anni di robuste iniezioni di finanziamenti europei che dalla porta d’ingresso del PNRR dovrebbero concorrere esattamente a restituire ai territori più periferici e alle aree interne una più marcata competitività, dunque misure di sviluppo utili ad aggredire la disoccupazione, anche quella intellettuale. Ora, non sono i dati leggermente in salita dell’occupazione a interessarci in questa sede, quanto – come dicevamo –

la percezione delle possibilità occupazionali: anche tutte le azioni rivolte a prevedere nuovi sbocchi negli ambiti innovativi collegati alla vocazione dei territori, ad un turismo ed agricoltura sostenibili, alla capacità delle nuove tecnologie di innalzare la qualità della vita, sino alla economia circolare e del riuso, sono intuite e rappresentate nella visione degli studenti, ma non costituiscono alternativa alle scelte sul futuro, come vedremo.

CREDI CHE IL TUO PROGETTO DI VITA TI PORTERA' A LASCIARE QUESTO TERRITORIO?

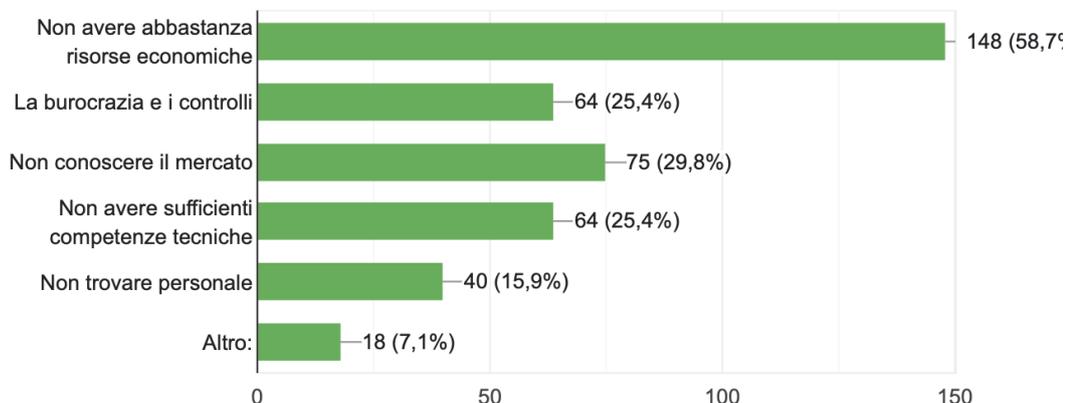
252 risposte



Il quadro è reso più complesso dalla cosiddetta “opzione impresa” (abbiamo già riscontrato che era tale solo per il 7,5% degli intervistati). Nel campo che qui consideriamo si cerca di comprendere quali siano le ragioni che fanno apparire questa prospettiva così poco praticabile alle nostre latitudini, nonostante un po’ tutti – dunque anche coloro che non hanno alcuna intenzione di fare impresa – dimostrano di avere idee chiare su cosa essa comporta.

SE DOVESSI AVVIARE UN TUO PERCORSO DI IMPRESA, QUALE CREDI POTREBBERO ESSERE I MAGGIORI OSTACOLI?

252 risposte



Rispetto allo scorso anno, la crisi economica derivante dalla guerra in corso ha probabilmente aumentato la sfiducia verso il “capitale circolante”: si passa infatti dal 49,1% di risposte al 58,7 di quanti ritengono che il principale ostacolo al fare impresa siano le insufficienti risorse economiche. E’ presumibile che l’età degli intervistati non li abbia ancora condotti ad un qualsivoglia rapporto con il sistema bancario, e a nessuno è venuto in mente di considerare che questa potrebbe essere un’azione facilitatrice, anche perché probabilmente all’orecchio è giunta voce che ottenere finanziamenti dalle banche è a dir poco problematico. Il 29,4% giudica una criticità la non conoscenza dei mercati, il 25,4 la ridondante burocrazia, egualmente la insufficiente dote di competenze tecniche, mentre una percentuale ridotta (15,4%) teme di non reperire il personale adeguato.

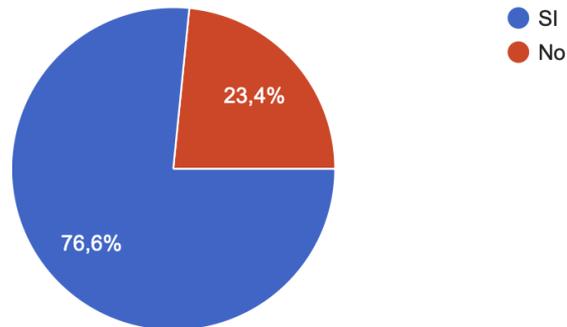
In sostanza, al di là della preoccupazione in parte legittima di non disporre di capitali sufficienti per intraprendere un’autonoma attività (perfino una semplice apertura di P.Iva), ciò che prende corpo da queste risposte potrebbe racchiudersi in un claim: l’impresa, questa sconosciuta. Un ambiente che dal punto di vista delle conoscenze neanche generiche la scuola concorre a svelare, mantenendolo in un’area di complessiva nebulosità che gli conferisce i connotati della irraggiungibilità.

Il campo successivo torna a stimolare la fantasia degli intervistati e la loro capacità predittiva poiché chiede di esprimersi sulle professioni del futuro. Qui è di nuovo presumibile che gli studenti del Liceo Scientifico tengano duro su profili post universitari: medico, avvocato, biomedico, ingegnere informatico, ingegnere gestionale, esperto di robotica, astronomia. Altre indicazioni sono al passo con la velocità della rete di richiedere continue evoluzioni professionali: si prevede il boom di tiktokker, social media communicator, manager design, youtuber, gold digger, web developer, cryptoguru. Singolare che una campagna mediatica mondiale tutta orientata ormai a predire opportunamente i disastri ambientali derivanti da inquinamenti energetici, deforestazione, cambiamenti climatici, etc., non produca nelle proiezioni occupazionali dei ragazzi alcuna conseguenza, il che non vuol dire che non vi sia sensibilità su questi ambiti – come vedremo – ma più semplicemente che non sono considerate occasioni per invertire la tendenza dello sviluppo.

Apprendo i campi dei rapporti fra formazione e richiesta di lavoro, il 76,6% degli intervistati ha avuto esperienza di alternanza scuola-lavoro. Su 196 risposte, 140 l’hanno considerata un’esperienza assolutamente positiva, qualcuno ha usato aggettivi superlativi a certificarne la estrema utilità anche in considerazione della “rottura” rappresentata rispetto ai tradizionali modelli formativi d’aula. Altri hanno aggiunto che è una misura che andrebbe potenziata ed aumentata anche nell’ammontare delle ore da trascorrere in azienda. 20 invece i giudizi negativi, riconducibili sia a pratiche di sfruttamento in azienda, sia ad assegnazioni di mansioni noiose e poco utili, sia, infine, alla pericolosità dell’istituto, che come è noto in alcuni casi è stata origine di incidenti addirittura fatali. Da sottolineare, comunque, che pur richiedendo il campo una risposta aperta quindi più impegnativa, quasi tutti gli studenti hanno voluto esprimere la propria opinione sul rapporto scuola-impresa, a riprova delle aspettative riposte.

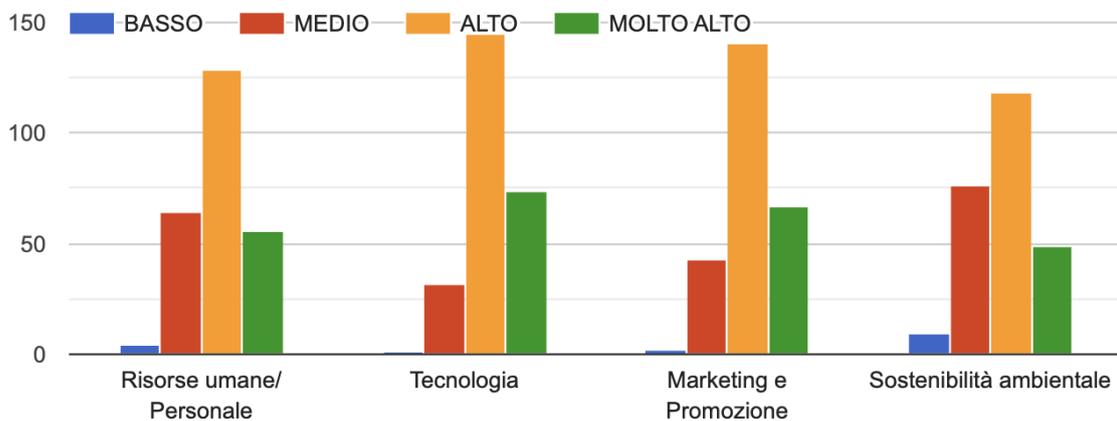
HAI AVUTO ESPERIENZA DI ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO?

252 risposte



Chiamati a valutare quali sembrano loro essere i fattori di successo per un'impresa, gli studenti campionati hanno collocato al primo posto l'uso delle tecnologie, seguito a breve dall'organizzazione del personale e dal marketing, in ultimo si trova la sostenibilità, che dunque non viene ancora percepita come elemento di un nuovo sviluppo, ma più che altro di coscienza e sensibilità personali.

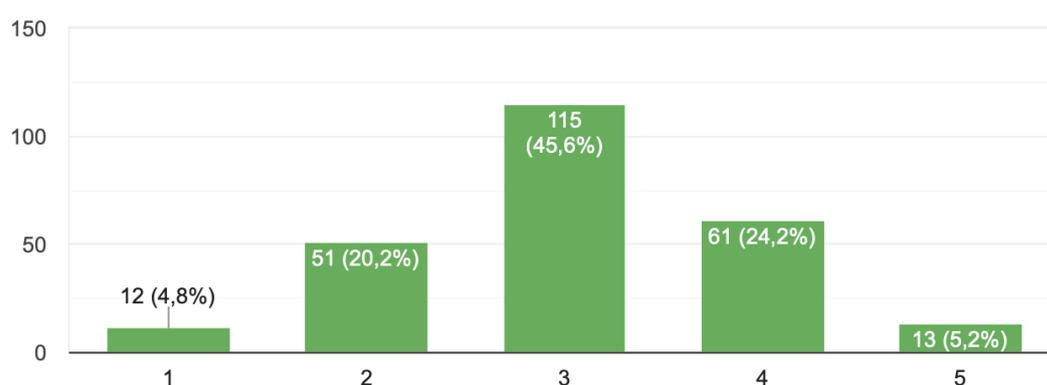
QUANTO RITIENI IMPORTANTE IL CONTRIBUTO DI CIASCUNO DEI SEGUENTI FATTORI PER IL SUCCESSO DI UN'IMPRESA SUL MERCATO?



Il 45,6% dei ragazzi assegna una sufficienza piena al valore delle competenze acquisite a scuola rispetto alla percezione di ciò che è il mondo del lavoro, ma il resto, con percentuali via via in discesa, non è soddisfatto; in ogni caso, si riconosce alle competenze tecniche e a quelle informatiche un primato, seguite da quelle linguistiche e di marketing; anche in ambito di economia circolare vi è una certa circolazione di informazioni, più staccate materie commerciali, manageriali, amministrative, fiscali.

DAI UN GIUDIZIO SULLE COMPETENZE CHE STAI ACQUISENDO A SCUOLA RISPETTO A QUELLE RICHIESTE DAL MERCATO DEL LAVORO

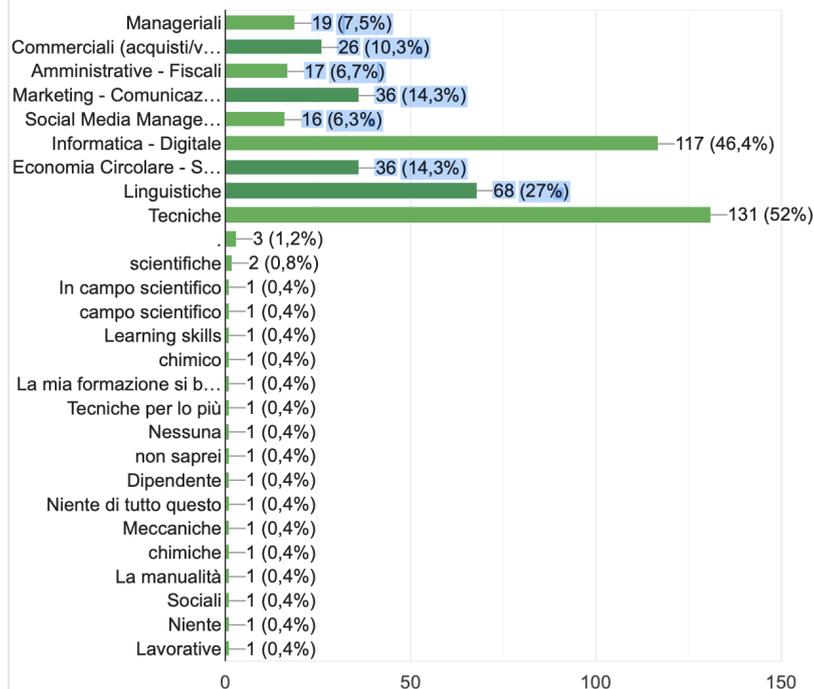
252 risposte



Si coniughi questo dato sull'assenza di una formazione al "fare impresa" e tutto torna. Si aggiunga che rispetto ad anni scorsi, sembra abbia preso forma negli studenti la convinzione che non sono solo le competenze tecniche a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Probabilmente perché nelle scuole se ne è parlato, o si sono intercettate trasmissioni televisive o articoli nella rete, certo è che tutti i ragazzi sanno cosa sono le soft skills o competenze trasversali, indipendentemente dal fatto che a scuola le si affronti o meno. Il 56,3% del nostro gruppo assegna il primato alla capacità di organizzare e pianificare, ma appena staccati sono il problem solving (al 55,6%) e la fiducia in se stessi (52,8%). Considerate anche la capacità di lavorare in team (47,6%) e la resistenza allo stress (40,5%), più dietro l'abilità nel relazionarsi con gli altri e la leadership. Dato non scontato, quest'ultimo, come se in fondo ci si attendesse anche nelle soft skills una trasmissione di saperi da parte del sistema, e non anche una ricerca più personale di doti che possono anche essere innate, per quanto non espresse e messe a valore.

QUALI DI QUESTE COMPETENZE (HARD SKILLS) RITIENI DI STAR ACQUISENDO NEL TUO PERCORSO SCOLASTICO?

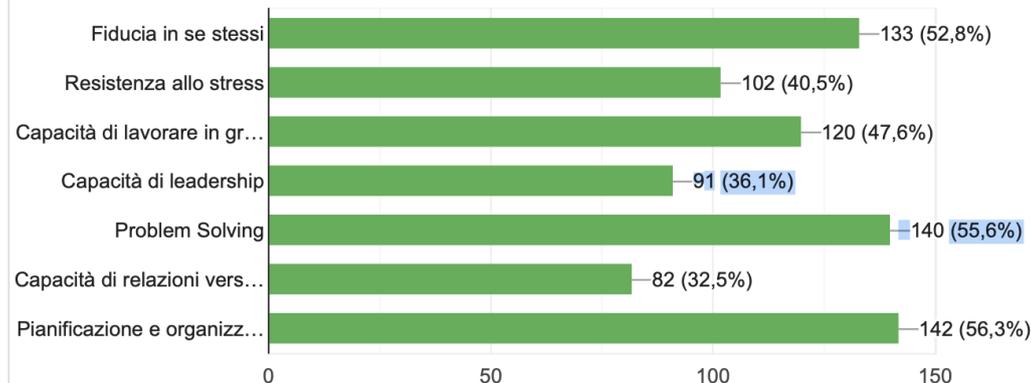
252 risposte



E QUALI FRA QUESTE (SOFT SKILLS) CREDI POSSANO ESSERTI UTILI NEL MERCATO DEL LAVORO?

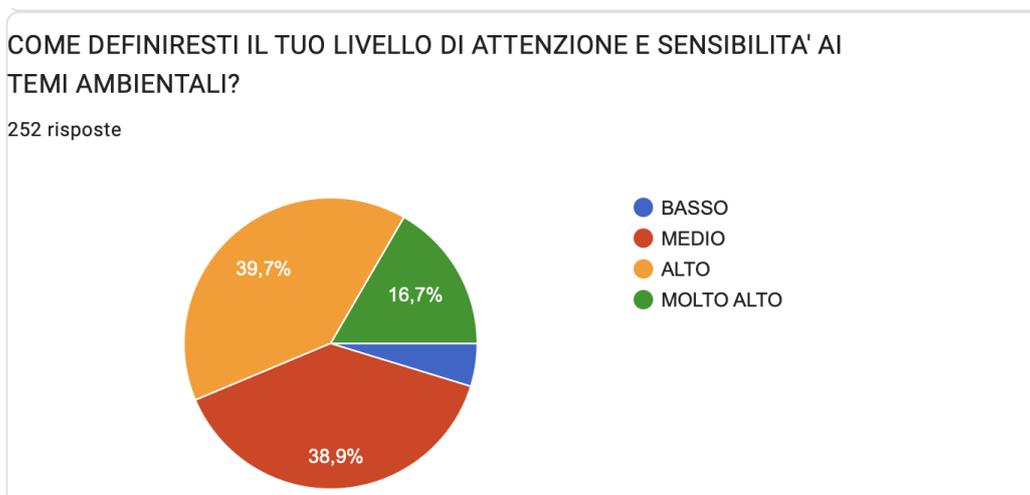
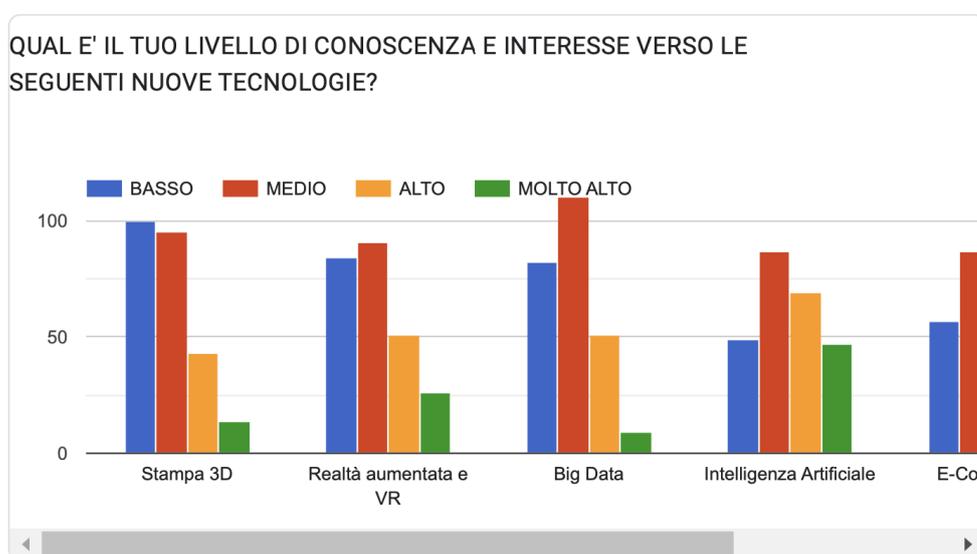
(max 3 risposte)

252 risposte



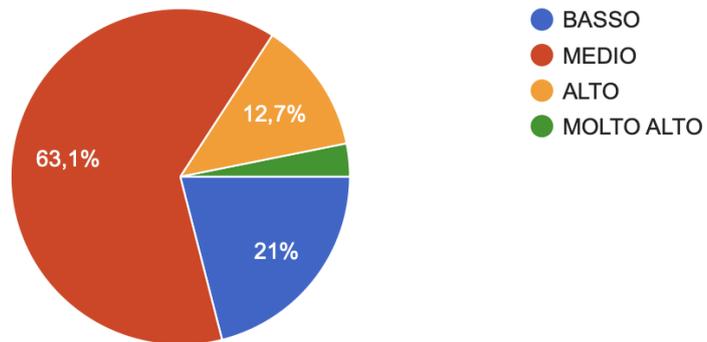
Il questionario si chiude con una domanda sull'interesse verso la conoscenza delle nuove tecnologie, dall'esito controverso, visto che si reputa alto il valore della intelligenza artificiale e dell'e-commerce, minore quello per i big data, la realtà aumentata e la stampa 3D; l'intelligenza artificiale e l'informatica applicata sono anche comprese fra le prime indicazioni in ordine ad una visione di sviluppo del territorio, insieme ai servizi sanitari, a quelli della energie rinnovabili ed ecocompatibili, all'agricoltura anche biologica. Ma il primo posto è assegnato al turismo, nelle sue diverse componenti, valutazione coerente con la vocazione della provincia di Lecce e con gli stati evolutivi di un'offerta che sta cercando di captare il meglio dal pubblico e dal privato per assegnare definitivamente al Salento il ruolo di un luogo di destinazione d'eccellenza.

Infine, una percentuale ragguardevole degli intervistati giudica alto o medio il livello di sensibilità verso le tematiche ambientali e della sostenibilità, sia personale, sia attribuito alle pubbliche amministrazioni e alle imprese.



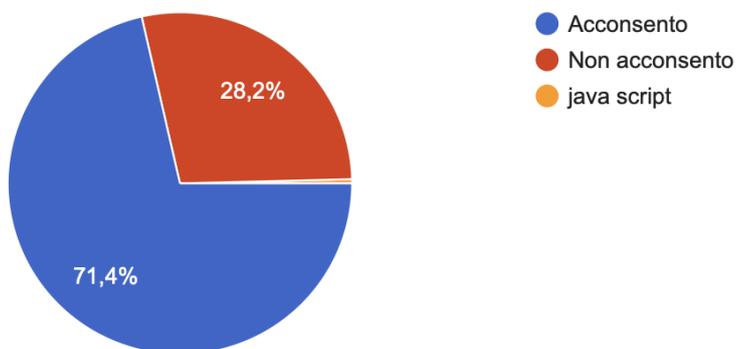
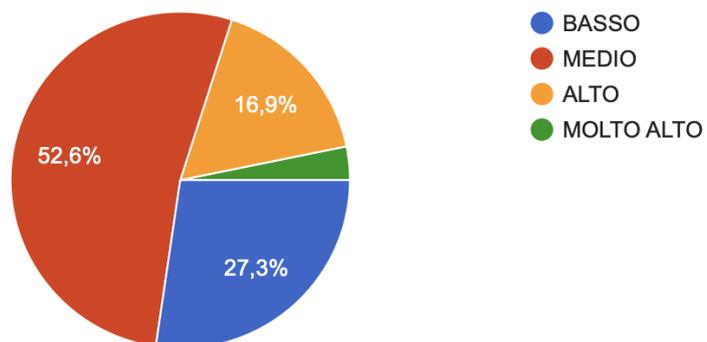
COME GIUDICHI IL LIVELLO DI ATTENZIONE AI TEMI AMBIENTALI DA PARTE DELLE IMPRESE E OPERATORI ECONOMICI LOCALI?

252 risposte



COME GIUDICHI IL LIVELLO DI ATTENZIONE AI TEMI AMBIENTALI DA PARTE DELLA POLITICA E DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE?

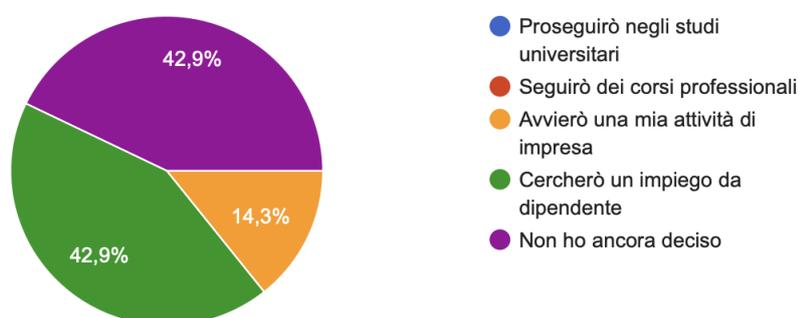
249 risposte



2.1 L'analisi: gli Studenti dell Its Turismo

Le risposte degli studenti frequentanti il secondo anno dell'I.T.S. Turismo Puglia sono state 7, quindi numericamente marginali, tuttavia le analizziamo brevemente per verificare eventuali sostanziali differenze con le opinioni espresse dai loro colleghi più giovani, ovviamente si parte dal presupposto che una scelta professionalizzante coloro che frequentano un ITS l'hanno già compiuta, eppure il 42% crede di non avere ancora un progetto definito per il futuro, il 42,9 cercherà impiego (presumibilmente presso aziende turistiche) e solo il 14,3% pensa di avviare un'impresa turistica.

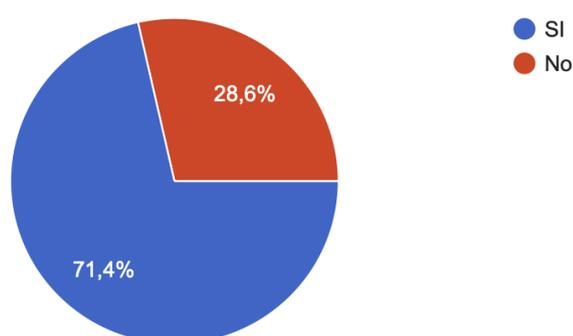
COSA IMMAGINI DI FARE DOPO AVER TERMINATO L' ITS?



Nessuno ritiene di dover continuare gli studi in Università, ma 5 su 7 sono rassegnati a lasciare il Salento, dunque studiano come fare turismo per andarlo a mettere altrove a valore.

CREDI CHE IL TUO PROGETTO DI VITA TI PORTERA' A LASCIARE QUESTO TERRITORIO?

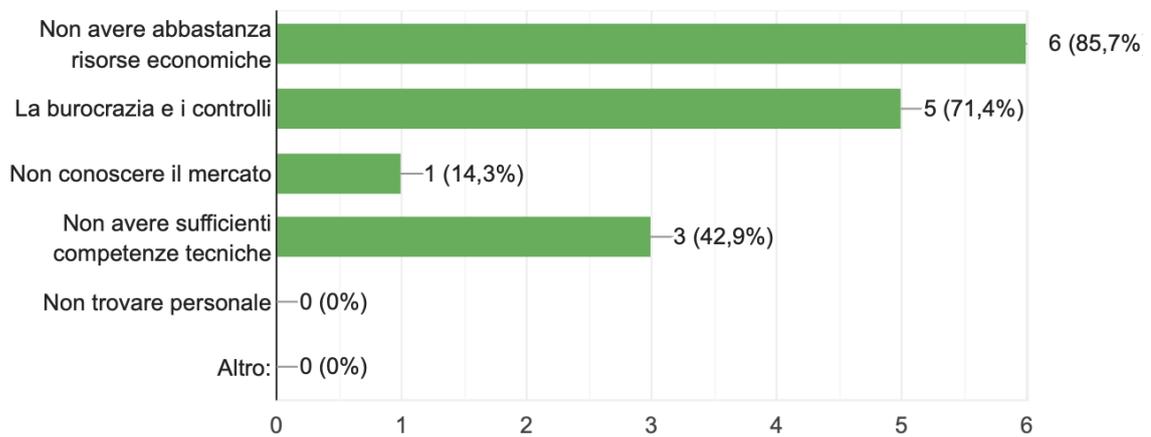
7 risposte



Le risposte in merito alle difficoltà nel metter su un'impresa – turistica, in questo caso – sono gemelle a quelle fornite dagli studenti degli istituti superiori, nel senso che sono sempre le disponibilità finanziarie ad essere considerate il maggior ostacolo, seguite dalla complessità della burocrazia e dei controlli. Non si ritiene, invece, che la disponibilità di personale qualificato costituisca un problema, anzi, si prevede che nel settore considerato le professioni del futuro siano: receptionist, F&B manager, marketing specialist, HR specialist.

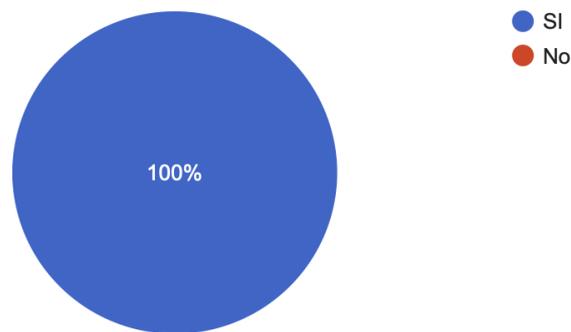
SE DOVESSI AVVIARE UN TUO PERCORSO DI IMPRESA, QUALE CREDI POTREBBERO ESSERE I MAGGIORI OSTACOLI?

7 risposte

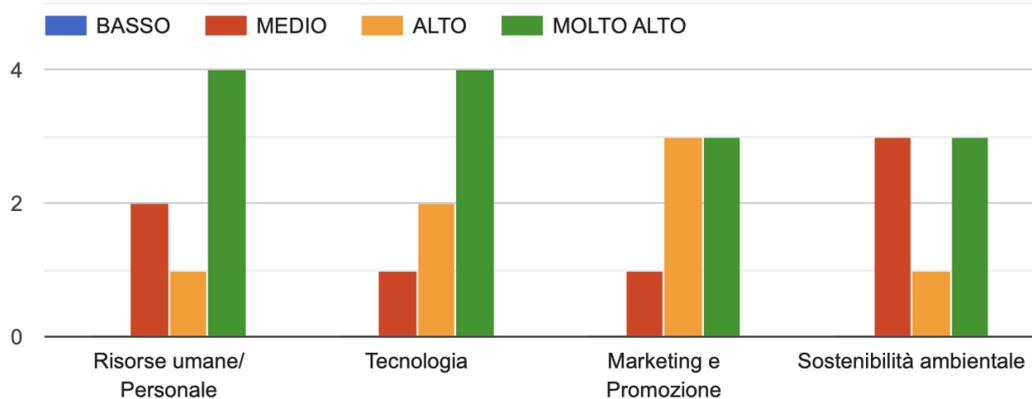


HAI AVUTO ESPERIENZE DI TIROCINIO/STAGE ALL'INTERNO DI UN'AZIENDA?

7 risposte



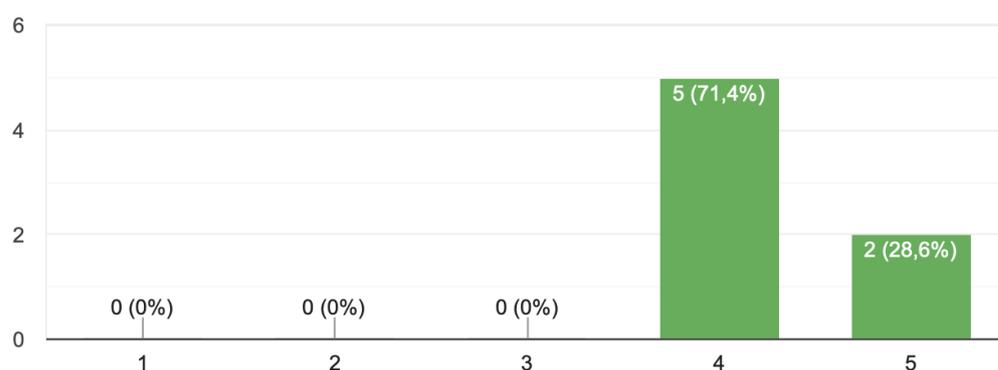
QUANTO RITIENI IMPORTANTE IL CONTRIBUTO DI CIASCUNO DEI SEGUENTI FATTORI PER IL SUCCESSO DI UN'IMPRESA SUL MERCATO?



Assolutamente positivo il giudizio sugli stage aziendali che tutti e 7 i giovani hanno svolto, poiché considerati indispensabili nel processo formativo. Da 0 a 6, il voto assegnato all'adeguatezza delle materie insegnate a scuola e' 5 per i 2/3 degli intervistati, molto soddisfacente il livello riconosciuto alla trasmissione della lingua, subito dopo alla managerialità e al marketing, quindi le competenze amministrative, tecniche e sul social media management.

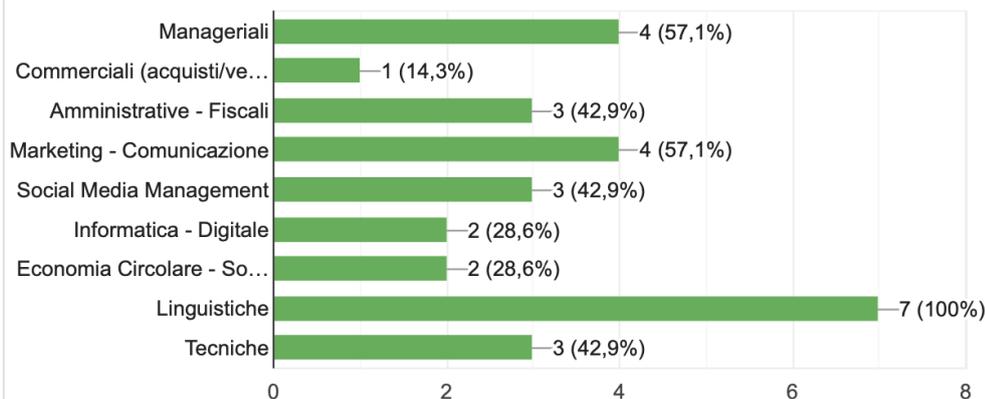
DAI UN GIUDIZIO SULLE COMPETENZE CHE STAI ACQUISENDO A SCUOLA RISPETTO A QUELLE RICHIESTE DAL MERCATO DEL LAVORO

7 risposte



QUALI DI QUESTE COMPETENZE (HARD SKILLS) RITIENI DI STAR ACQUISENDO NEL TUO PERCORSO DI ISTRUZIONE?

7 risposte

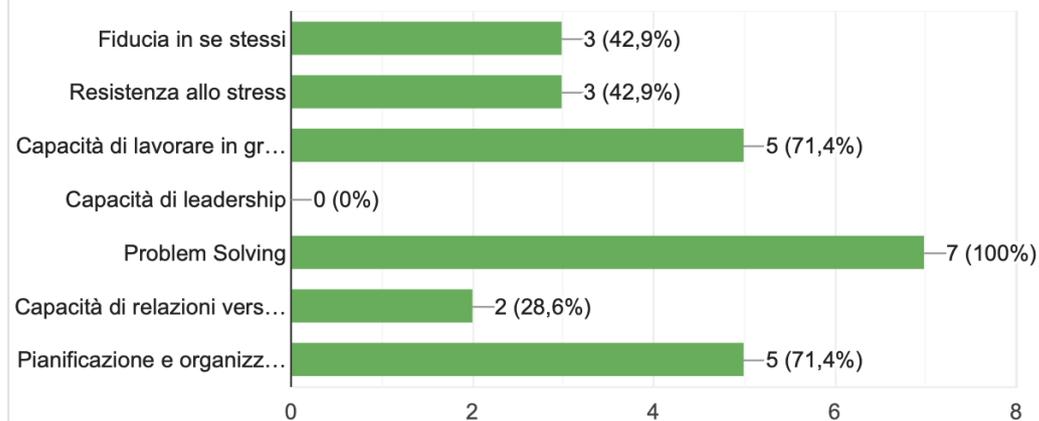


Quanto alle soft skills, si riconosce il primato del problem solving e della capacità di lavorare in team; nota curiosa, anche nell'ITS Turismo non si riconosce alcuna utilità alla leadership, non viene proprio in mente di selezionarla.

E QUALI FRA QUESTE (SOFT SKILLS) CREDI POSSANO ESSERTI UTILI NEL MERCATO DEL LAVORO?

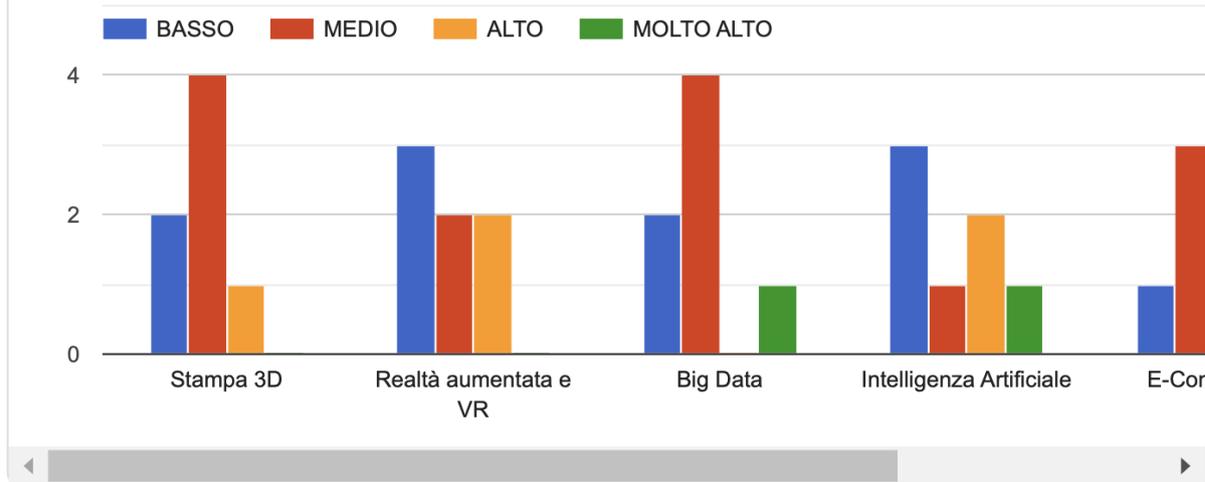
(max 3 risposte)

7 risposte



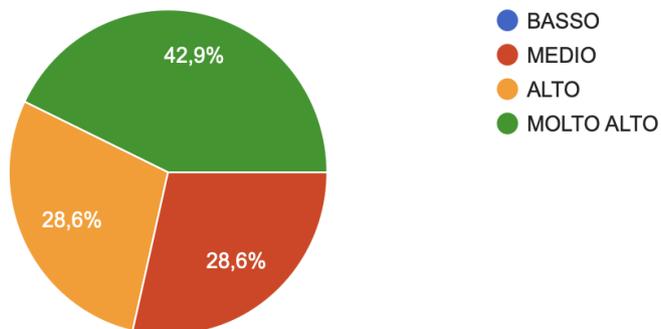
Le risposte sulla percezione della sostenibilità in ordine ai temi ambientali percepiti da aziende e amministrazioni sono pari a quelle degli studenti degli Istituti superiori.

QUAL E' IL TUO LIVELLO DI CONOSCENZA E INTERESSE VERSO LE SEGUENTI NUOVE TECNOLOGIE?



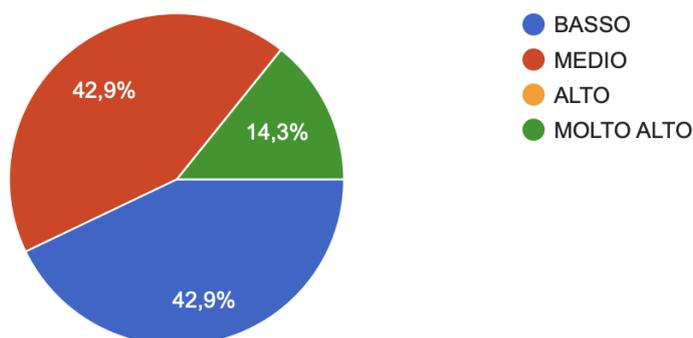
COME DEFINIRESTI IL TUO LIVELLO DI ATTENZIONE E SENSIBILITA' AI TEMI AMBIENTALI?

7 risposte



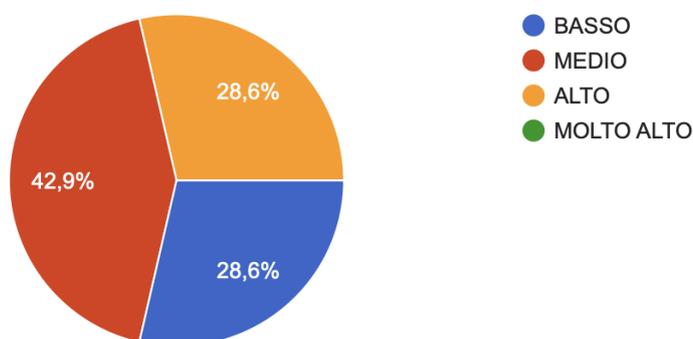
COME GIUDICHI IL LIVELLO DI ATTENZIONE AI TEMI AMBIENTALI DA PARTE DELLE IMPRESE E OPERATORI ECONOMICI LOCALI?

7 risposte



COME GIUDICHI IL LIVELLO DI ATTENZIONE AI TEMI AMBIENTALI DA PARTE DELLA POLITICA E DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE?

7 risposte

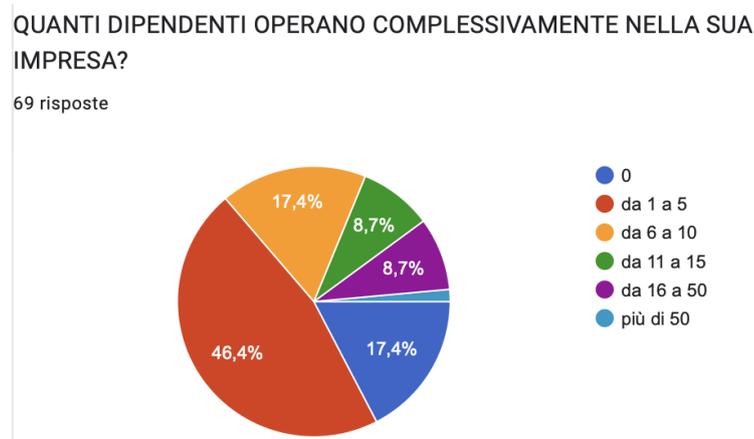


3. L'Analisi: le Imprese

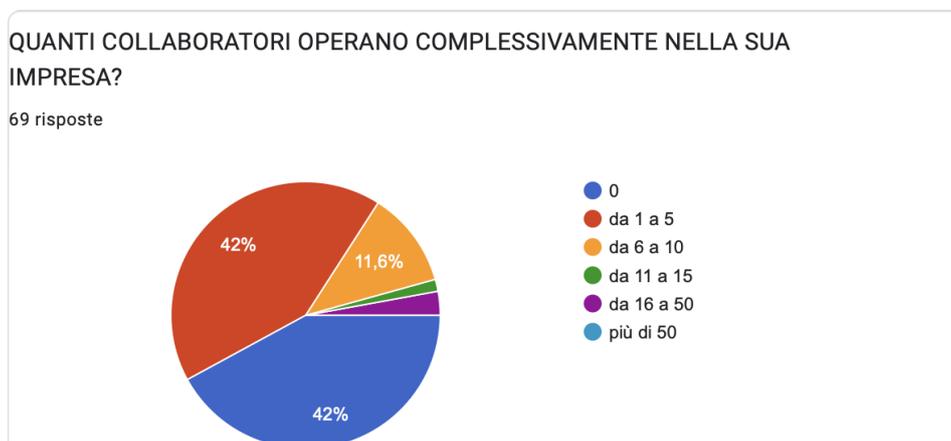
La maggior parte delle 69 imprese che hanno risposto al questionario appartengono al settore dell'artigianato artistico e di tradizione (24,6%), seguite dal 14% di "altro", dal 15,9 % di edilizia e commercio, dal 10,1% di servizi di benessere e dall'8,7% dell'alimentare.



Il 63,8% delle risposte proviene da aziende che contano da 0 a 5 dipendenti (in tutto 44), il 17,4% da 6 a 10; 6 aziende hanno da 11 a 15 dipendenti e 6 da 16 a 50, infine un'azienda ha più di 50 dipendenti. Si tratta quindi come è normale per Confartigianato di PMI.



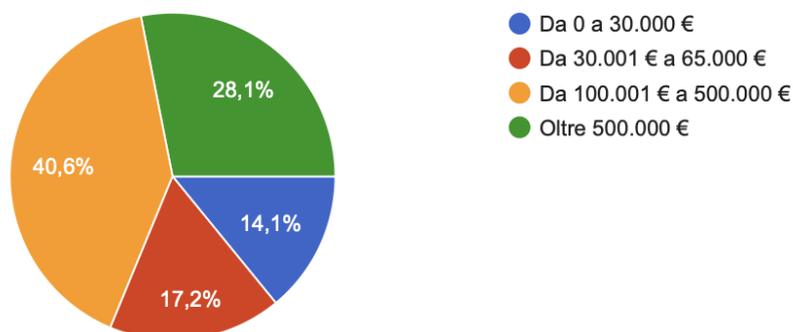
58 imprese hanno anche un numero di consulenti/collaboratori esterni inferiore a 5.



26 imprese registrano un fatturato medio annuo da 100 a 500 mila euro, 18 sono oltre 500 mila, 11 da 30 mila fino a 100 mila, 9 fino a 30 mila.

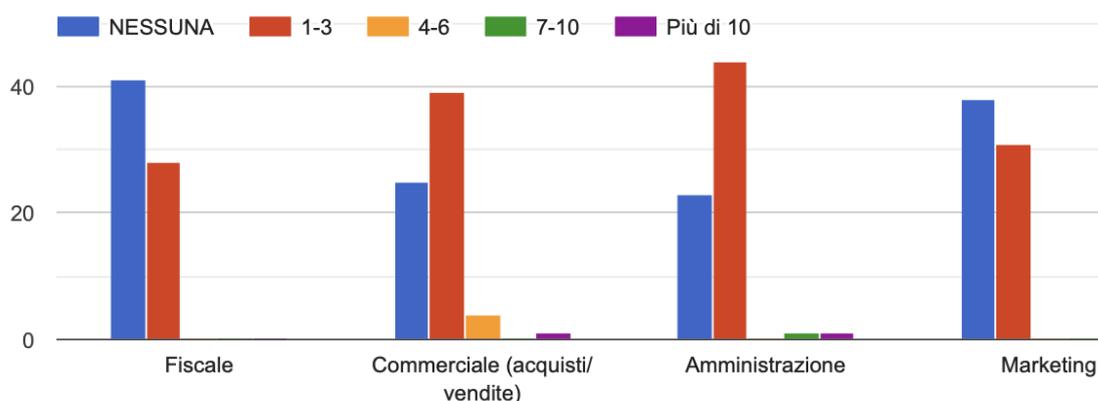
QUAL E' IL FATTURATO MEDIO DELLA SUA IMPRESA DEGLI ULTIMI 3 ANNI?

64 risposte

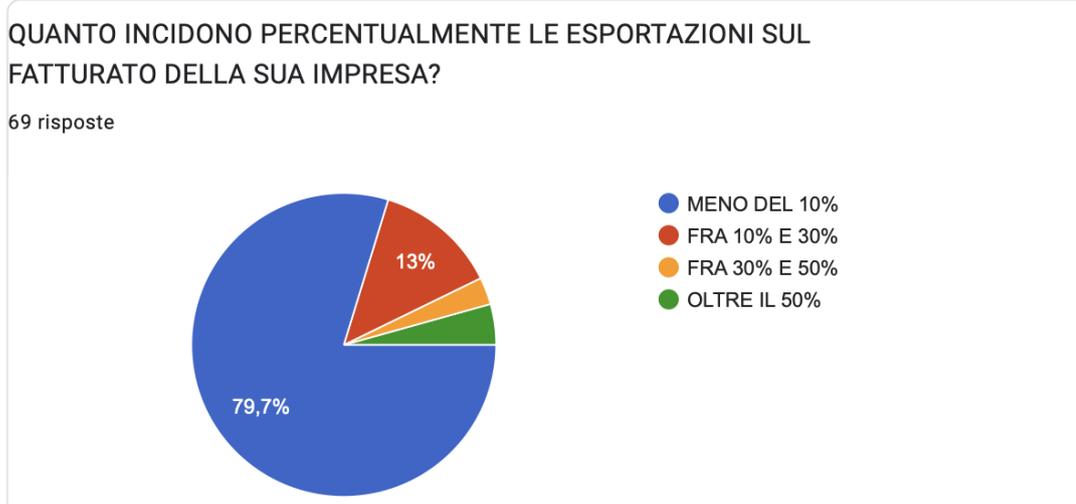
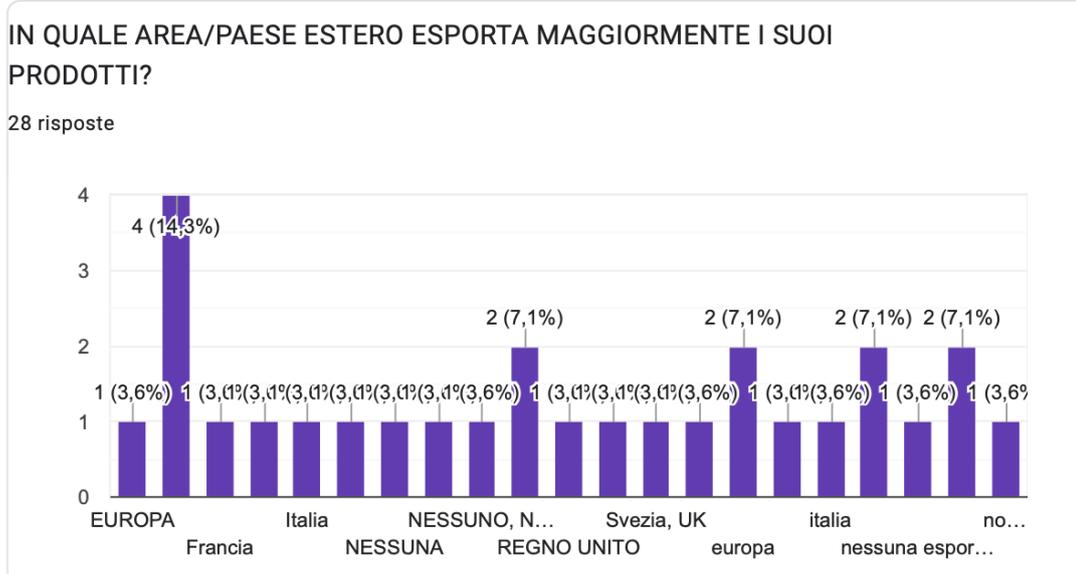
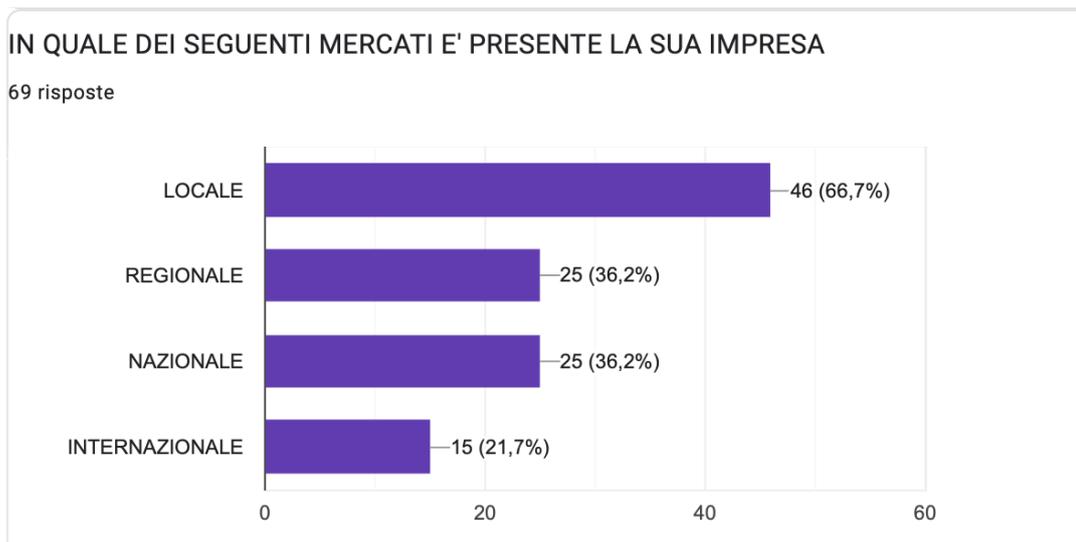


Le risorse umane in carico a queste aziende e impiegate al di fuori dei cicli tecnici-produttivi le ritroviamo in maggioranza nei settori amministrativi e del marketing, nonché nell'ufficio commerciale. Da notare che in 42 aziende nessuna risorsa interna si occupa di comunicazione, in 48 nessuna si occupa dei social, in 31 nessuno si occupa del marketing, in 41 nessuno è adibito alle questioni fiscali. Evidente che in questi casi le competenze richieste vengono assegnate a consulenze esterne, tuttavia non è un dato positivo che in presenza di rilevante creatività giovanile locale in ambito communication e social communication, le aziende preferiscano affidarsi all'esterno, magari a team operativi al Nord.

QUANTE RISORSE UMANE SONO IMPIEGATE IN CIASCUNO DEI SEGUENTI SETTORI?

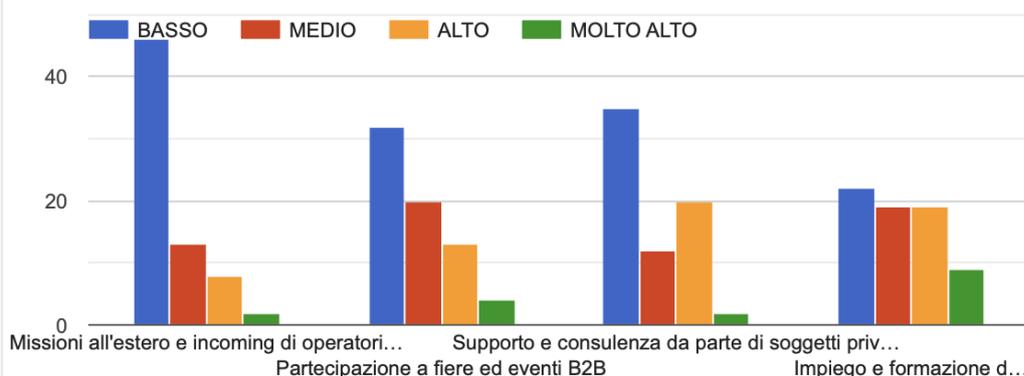


Le imprese in questione operano prevalentemente sui mercati locali (46), regionali e nazionali (25, qui può essere che si tratti delle stesse aziende) e internazionali (15), di queste, 13 lavorano in Europa e 1 ha rapporti commerciali con gli USA (Florida). Per il 79,7% (55 imprese) le esportazioni incidono meno del 10% sul fatturato, in 3 imprese invece oltre il 50%.

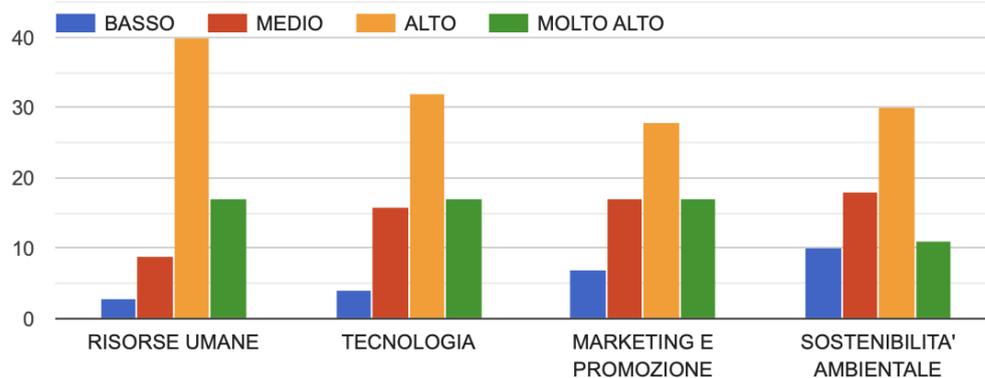


Interessante il dato delle risposte alla domanda su quali fattori sono considerati importanti per il successo dell'impresa sui mercati internazionali: anziché la fiducia in azioni di incoming b to b o partecipazione a fiere all'estero, la maggioranza delle imprese (50 imprese su 69) ritengono che queste iniziative vadano assunte con la consulenza di risorse umane specializzate, sia esterne (export manager) che interne. D'altro canto sempre alle risorse umane è assegnato il maggior valore fra i fattori di successo utili all'affermazione delle aziende sul mercato (57 risposte), più staccate l'incremento delle tecnologie, le politiche aziendali ecosostenibili, il marketing e le attività promozionali.

CHE VALORE ATTRIBUISCE ALLE SEGUENTI INIZIATIVE PER IL SUCCESSO DELLA SUA IMPRESA SUI MERCATI ESTERI?



QUANTO RITIENE IMPORTANTE IL CONTRIBUTO DI CIASCUNO DEI SEGUENTI FATTORI PER IL SUCCESSO DELLA SUA IMPRESA SUL MERCATO?



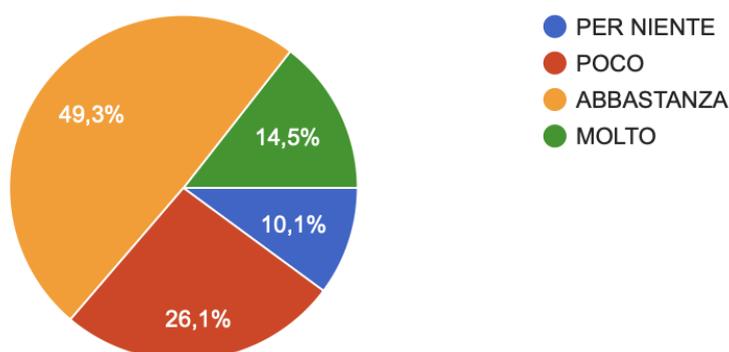
Naturalmente l'importanza dell'innovazione tecnologica non sfugge a nessuno. Le aziende sono tutte informatizzate, ma 10 di loro hanno scarsa propensione all'uso lavorativo del web, 12 (probabilmente le stesse 10 più altre 2) non utilizzano i social network e 13 non ricorrono alla gestione informatica di dati lavoro e clienti. Il punto è che le risposte alla domanda sul livello di interesse verso le tecnologie innovative lasciano alquanto perplessi dal momento che solo 10 aziende dichiarano interesse verso i big data, 11 verso l'intelligenza artificiale, 12 verso la realtà aumentata, 13 verso la stampa 3D (probabile che siano in pratica le stesse aziende ad affermare tale interesse) e 14 verso l'e-commerce. E' intuibile che la tipologia produttiva delle PMI che hanno risposto al questionario – che abbiamo ricordato prima – non si caratterizzi per una particolare vocazione tecnologica, che rimane in gran misura al di fuori delle scelte strategiche aziendali.



Diversa la percezione del valore dei temi ambientali da parte dei clienti: il 14,5% è consapevole che l'argomento è molto derimente, il 49,3% lo giudica abbastanza importante, percentuali che si omologano quasi all'unanimità allorché è l'imprenditore che deve esprimere il suo parere personale: qui il dato di chi ritiene che dai temi ambientali non si possa più prescindere raggiunge il 99%.

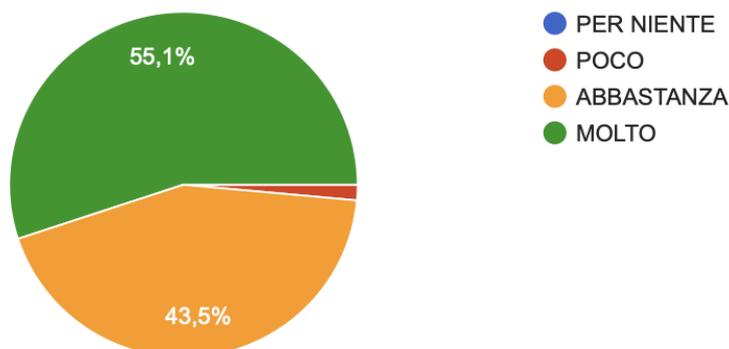
COME GIUDICA IL LIVELLO DI ATTENZIONE AI TEMI AMBIENTALI DA PARTE DELLA SUA CLIENTELA?

69 risposte



E COME IMPRENDITORE, QUANTO RITIENE SIANO IMPORTANTI?

69 risposte

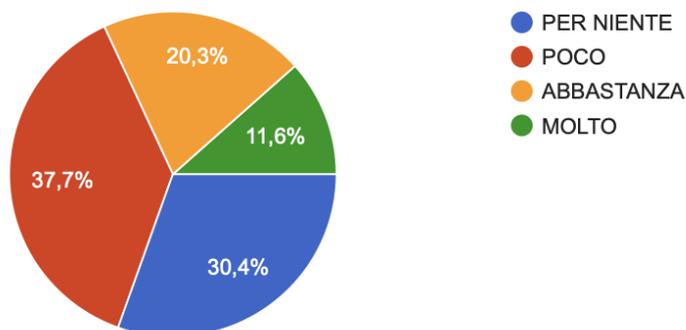


L'ultima parte del questionario affronta il problema del rapporto con il sistema dell'istruzione e della formazione e chiede una valutazione sull'adeguamento delle competenze degli studenti alle esigenze dell'impresa. Netto il giudizio: il 30,4% ritiene che le competenze non siano affatto adeguate, il 37,7% che lo siano poco, il 20,3% crede che siano sufficienti, l'11,6 che siano buone. Quest'ultimo dato si riferisce a 8 imprese su 69. Ne consegue che ben 49 imprese giudicano assai difficile reperire le risorse umane di cui invece l'impresa necessita. Qui la parola chiave è formazione, in tutte le salse, in azienda, professionalizzante, continua, con modelli, materie, strumenti e docenti individuati dalla stessa azienda o dai team di consulenti, non inquadrati in formule obsolete tipiche dei finanziamenti del FSE. E a parte la formazione in aula, si richiedono a gran voce misure incentivanti l'apprendistato, i tirocini, gli stage, uniche formule realmente capaci di aprire la strada ad un'assunzione.

Scarso l'interesse verso l'alternanza scuola-lavoro, visto probabilmente più come uno strumento di integrazione scolastica che non anticipatore di opzioni lavorative.

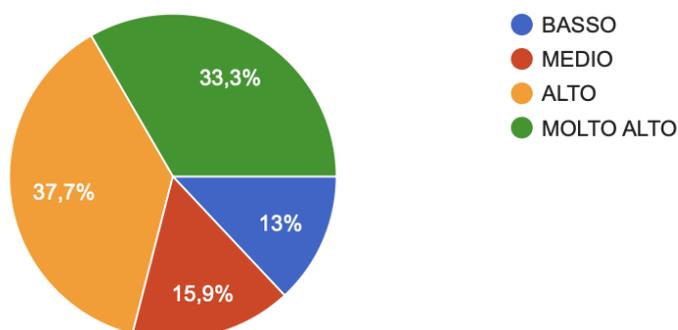
RITIENE CHE L'OFFERTA FORMATIVA DI SCUOLA E FORMAZIONE PROFESSIONALE FORNISCA LE COMPETENZE NECESSARIE ALLA SUA IMPRESA?

69 risposte



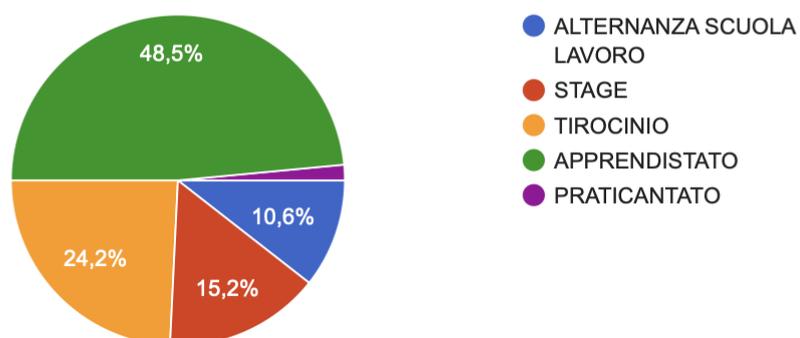
CHE LIVELLO DI DIFFICOLTA' INCONTRA NEL REPERIRE RISORSE UMANE ADEGUATAMENTE FORMATE?

69 risposte

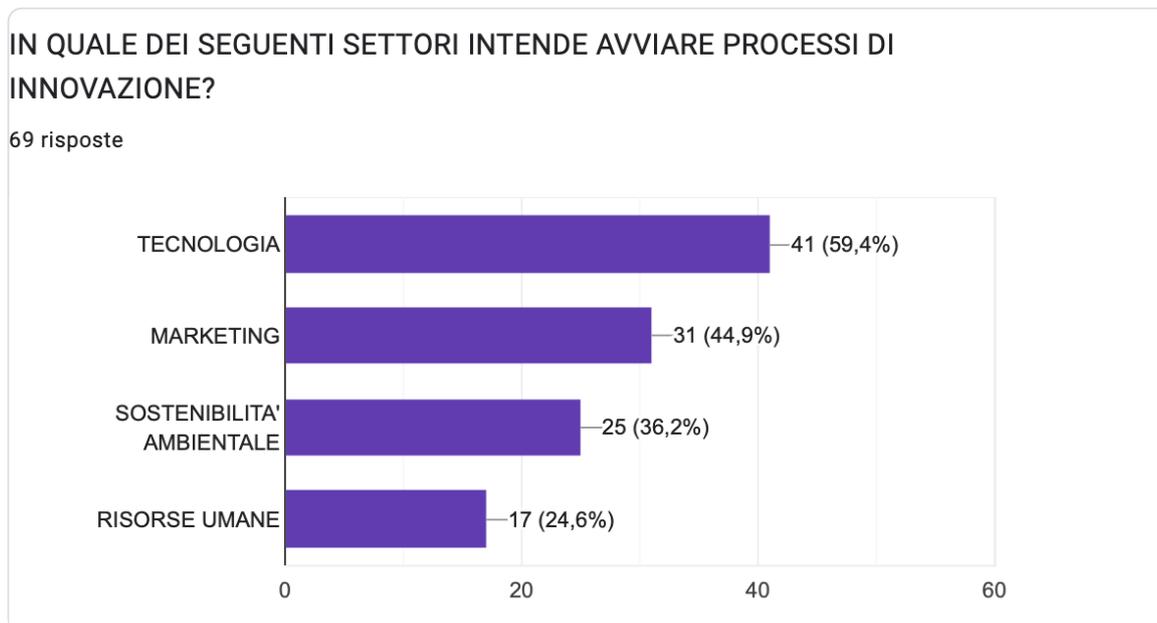


QUALI RITIENE SIANO GLI STRUMENTI PIU' ADATTI PER INSERIRE UNA RISORSA UMANA NELLA SUA AZIENDA?

66 risposte



L'ultimo campo ha riguardato le previsioni sui bisogni professionali. A parte le risposte delle imprese edili che lamentano il mancato reperimento di maestranze qualificate e non, si avverte esigenza di sottolineare il bisogno di tutti i profili legati alla robotica e al digitale, al meccatronico, al riciclo, al web design e al web development, al metaverso, alla intermodalità, alle fonti rinnovabili. Ma alla fine, gli artigiani tradizionali ed artistici chiedono anche che non si estingua la loro categoria, nella quale ciò che conta è ancora la manualità mista al talento.



4. Osservazioni Conclusive

Secondo i dati diffusi dal Ministero dell'Istruzione, relativi alle iscrizioni agli Istituti superiori per l'anno in corso, in Puglia si è registrato un significativo aumento delle iscrizioni nei Licei, con lo Scientifico in testa, il Classico un po' staccato ma in ripresa rispetto al trend degli anni scorsi. Parallelamente, appaiono stabili i dati sulle adesioni agli Istituti Tecnici (con gli indirizzi amministrativi, marketing e informatica a guidare le fila) e invece in calo sostenuto le iscrizioni agli Istituti professionali. Emblematico che il dato appaia in controtendenza rispetto a quello nazionale (il sito del Ministero riporta ancora oggi: "Iscrizioni, crescono i Professionali"). Dal punto di vista strettamente pedagogico e dell'orientamento, un'utile interpretazione a questo dato è stata proposta dalla prof.ssa Pinnelli di Unisalento che osserva che i Licei appaiono in grado di aprire più strade per il futuro dei ragazzi pugliesi, in ogni caso così sono recepiti, indipendentemente se sia già nitida nella percezione dell'adolescente la prospettiva di continuare gli studi nelle Università. L'indagine di Next generation, da questo punto di vista, conferma proprio che tale scelta spesso non è stata ancora assunta perfino nelle quinte classi delle scuole superiori. Questo rilievo conduce anche a porsi un'altra domanda: in un percorso di orientamento alla scelta della scuola superiore – che di solito si concentrano in un info-day - come si configura la reale capacità di questo o quel percorso scolastico a interloquire o almeno a intercettare realmente le caratteristiche dell'offerta di lavoro proprie di un sistema territoriale? In quale conto sono state tenute le imprese salentine, ovvero il cuore dell'apparato produttivo locale, allorché ai ragazzi è stato prospettato il loro futuro occupazionale?

Oltre a ciò, l'impressione maturata nelle assemblee cui Confartigianato ha partecipato è che superato quell'evento informativo precedente alla iscrizione, non esista nelle scuole un monitoraggio degli stati d'avanzamento nel gradimento o semplicemente nel recepimento del suo percorso da parte del ragazzo, - che naturalmente è altra cosa rispetto alla valutazione sulla didattica - parliamo di un orientamento che dovrebbe sganciarsi dagli info-day, accompagnare lo studente per più tempo, basarsi anche sulla sua familiarità con le competenze più trasversali, che invece come abbiamo visto non sono previste dai programmi.

Ora è chiaro che mentre nei Licei vige il presupposto che la scelta del ragazzo sia stata ponderata, che probabilmente gli studi continueranno all'Università e di conseguenza sia la verifica delle soft skills sia la conoscenza delle vere realtà produttive del territorio possono attendere, per gli Istituti tecnici e professionali non è così, e le risposte dei ragazzi delle scuole di Next Generation alle domande sul futuro stanno a dimostrare che la confusione prevale (ricordiamo che il 28,1% degli intervistati non ha ancora deciso nulla, che l'11,1 aspira ad un generico lavoro dipendente, che solo il 7,5 vorrebbe avere un'attività autonoma, e fra l'altro la confusione diventa scoramento in un buon numero di commenti qualitativi). Ma quante volte le imprese sono state chiamate a far parte dei percorsi di accompagnamento all'ottenimento di un diploma nelle scuole tecniche o professionali? Forse in qualche PON o grazie a qualche dirigente più sensibile, ma si parla di circostanze residuali che non fanno sistema, e d'altro canto il fatto che il 71,6 % dei ragazzi si veda proiettato lontano dal Salento è una sconfitta per l'intero territorio. Ma dovrebbero preoccupare anche le risposte sulla voglia di imprenditorialità: l'impresa questa sconosciuta, verrebbe da dire, nessuno insegna agli studenti come farla, e quali competenze trasversali a parte quelle tecniche si dovrebbe avere. Non stupisca quindi se nell'orizzonte

che ogni studente cerca di delineare davanti a sé, i grandi assenti sono l'impresa, le attività autonome, singole o in team, le professioni artigiane – che oggi sono diventate qualificate e qualificanti e vengono invece rappresentate come appartenenti ad una specie in via di estinzione. Toccherà dopo alle Università avviare a questo gap di conoscenza? In teoria sì, naturalmente solo per chi deciderà di proseguire gli studi. Ma in pratica? Il nostro sistema universitario forma i futuri imprenditori?

In conclusione, uno dei correttivi che non richiedono grandi rivoluzioni ma solo una trasformazione culturale è quello di cambiare la postazione da cui si vogliono regolare le cose: la sfida di oggi è ripensare alle possibilità di lavoro trainati dalla domanda del mercato che muta le sue coordinate e le sue preferenze. Ne deriverebbe che le imprese dovrebbero essere invitate a scuola per farsi conoscere dai giovani prima della fine del loro periodo di studi attraverso formule strutturate come l'apprendistato di primo e terzo livello (opportunamente richiamato nelle risposte dei nostri imprenditori che invece hanno relegato ai margini la considerazione verso l'alternanza scuola-impresa) così che la distanza tra le immagini che si costruiscono inevitabilmente al di fuori del luogo di lavoro possano confrontarsi con la realtà, magari intervenendo su alcuni pregiudizi. Il primo che ci viene in mente è quello relativo ai fabbisogni occupazionali del settore edile, che si crede siano ancora quelli di dieci anni fa, ignorando che quell'industria – trainante per il Salento – ha ormai bisogno di tecnici specializzati, non di muratori. O dimenticandosi che essendo divenuta la nostra provincia terra di insediamenti della grande distribuzione e piattaforme di spedizioni di tutte le grandi aziende, forse che i paradigmi della logistica, dei controlli di gestione di un magazzino, della guida dei muletti potrebbero esordire fra le materie di più di un professionale? Per non parlare dell'economia circolare, che a breve stravolgerà i modelli produttivi oggi in vigore, o delle esigenze di specializzazione di chi è attratto dall'enogastronomia di qualità e dalla filiera corta ma pensa che in quel ramo i lavori possibili sono solo quelli dell'aiuto cuoco o dell'addetto di sala.

D'altro canto, anche le imprese sanno di dover recitare il mea culpa. La manualità artigiana ha vissuto decenni di deprezzamento mediatico, nessuno si è soffermato su quanti sacrifici hanno fatto tanti operatori per non chiudere bottega e laboratorio ma riqualificandosi, adattandosi a innovazioni tecnologiche senza abbandonare la vocazione originaria, addio alla chiave inglese e avanti il cruscotto avanzato di controllo, eppure l'officina è sempre lì. Per non parlare degli artigiani maestri d'arte, proprio recentemente riconosciuti dal Ministero della Cultura come “operatori di creatività”, dunque equiparabili ai registi, ai danzatori, ai musicisti, agli innovatori culturali. Ne sono informati i nostri studenti? Se l'artigianato in senso ampio fosse più presente sui media, anche con format dedicati (non è necessario raggiungere i livelli di un Master Chef) avrebbe senz'altro un aspetto conoscitivo importante. Avrebbe illuminato molti giovani sulle potenzialità e sull'apporto creativo che i mestieri artigiani hanno. Oltre, ovviamente, ad aprire la strada a opportunità economicamente soddisfacenti specie in certi ambiti e a chiarire una volta per tutte che nell'artigianato c'è spazio per i giovani. Anzi, soprattutto per loro.

Confartigianato Imprese Lecce

Next Generation Salento - II edizione

Scuola e Formazione

***Campo obbligatorio**

1. Quale anno scolastico stai frequentando attualmente? *

Contrassegna solo un ovale.

IV anno

V anno

2. QUAL E' IL NOME DEL TUO ISTITUTO? *

(es. Liceo Scientifico Garibaldi - Lecce)

3. IN QUALE DEI SEGUENTI INDIRIZZI STAI COMPIENDO IL TUO PERCORSO SCOLASTICO/FORMATIVO? *

Contrassegna solo un ovale.

Agrario

Alberghiero - Turistico - Ricettivo

Artistico

Scientifico

Area Tecnica / Professionale (industriale, commerciale, geometri, altro..)

Umanistico

Sociale

Linguistico

Altro: _____

4. COSA IMMAGINI DI FARE DOPO AVER CONSEGUITO IL DIPLOMA? *

Contrassegna solo un ovale.

- Proseguirò negli studi universitari
- Seguirò dei corsi professionali
- Avvierò una mia attività di impresa
- Cercherò un impiego da dipendente
- Non ho ancora deciso
- Altro: _____

5. QUAL E' IL MOTIVO PRINCIPALE DELLA TUA SCELTA? *

6. CREDI CHE IL TUO PROGETTO DI VITA TI PORTERA' A LASCIARE QUESTO TERRITORIO? *

Contrassegna solo un ovale.

- SI
- No

7. COSA SIGNIFICA PER TE LA PAROLA AUTOIMPREDITORIALITA'? *

8. SE DOVESSI AVVIARE UN TUO PERCORSO DI IMPRESA, QUALE CREDI POTREBBERO ESSERE I MAGGIORI OSTACOLI? *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- Non avere abbastanza risorse economiche
- La burocrazia e i controlli
- Non conoscere il mercato
- Non avere sufficienti competenze tecniche
- Non trovare personale
- Altro:

9. FAI UNA TUA PREVISIONE SULLE PROFESSIONI DEL FUTURO *

10. HAI AVUTO ESPERIENZA DI ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO? *

Contrassegna solo un ovale.

- SI
- No

11. SE SI, COME GIUDICHI L'ESPERIENZA?

12. CREDI CHE IL SISTEMA DELL'ALTERNANZA POSSA ESSERE MIGLIORATO? *
E COME? *

13. QUANTO RITIENI IMPORTANTE IL CONTRIBUTO DI CIASCUNO DEI SEGUENTI FATTORI PER IL SUCCESSO DI UN'IMPRESA SUL MERCATO? *

Contrassegna solo un ovale per riga.

	BASSO	MEDIO	ALTO	MOLTO ALTO
Risorse umane/Personale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Tecnologia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Marketing e Promozione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Sostenibilità ambientale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

14. DAI UN GIUDIZIO SULLE COMPETENZE CHE STAI ACQUISENDO A SCUOLA * RISPETTO A QUELLE RICHIESTE DAL MERCATO DEL LAVORO *

Contrassegna solo un ovale.

MOLTO BASSO

1

2

3

4

5

MOLTO ALTO

15. QUALI DI QUESTE COMPETENZE (HARD SKILLS) RITIENI DI STAR ACQUISENDO NEL TUO PERCORSO SCOLASTICO? *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- Manageriali
- Commerciali (acquisti/vendite)
- Amministrative - Fiscali
- Marketing - Comunicazione
- Social Media Management
- Informatica - Digitale
- Economia Circolare - Sostenibilità Ambientale
- Linguistiche
- Tecniche
- Altro: _____

16. E QUALI FRA QUESTE (SOFT SKILLS) CREDI POSSANO ESSERTI UTILI NEL MERCATO DEL LAVORO? *
(max 3 risposte)

Seleziona tutte le voci applicabili.

- Fiducia in se stessi
- Resistenza allo stress
- Capacità di lavorare in gruppo
- Capacità di leadership
- Problem Solving
- Capacità di relazioni verso l'esterno
- Pianificazione e organizzazione

17. QUAL E' IL TUO LIVELLO DI CONOSCENZA E INTERESSE VERSO LE SEGUENTI NUOVE TECNOLOGIE? *

Contrassegna solo un ovale per riga.

	BASSO	MEDIO	ALTO	MOLTO ALTO
Stampa 3D	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Realtà aumentata e VR	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Big Data	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Intelligenza Artificiale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
E-Commerce	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Metaverso	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

18. QUALI SETTORI ECONOMICI SECONDO TE DOVREBBERO ESSERE MAGGIORMENTE SOSTENUTI E PROMOSSI NEL NOSTRO TERRITORIO? *

19. COME DEFINIRESTI IL TUO LIVELLO DI ATTENZIONE E SENSIBILITA' AI TEMI AMBIENTALI? *

Contrassegna solo un ovale.

- BASSO
 MEDIO
 ALTO
 MOLTO ALTO

20. COME GIUDICHI IL LIVELLO DI ATTENZIONE AI TEMI AMBIENTALI DA PARTE DELLE IMPRESE E OPERATORI ECONOMICI LOCALI? *

Contrassegna solo un ovale.

- BASSO
- MEDIO
- ALTO
- MOLTO ALTO

21. COME GIUDICHI IL LIVELLO DI ATTENZIONE AI TEMI AMBIENTALI DA PARTE DELLA POLITICA E DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE?

Contrassegna solo un ovale.

- BASSO
- MEDIO
- ALTO
- MOLTO ALTO

22. Con la sottoscrizione del presente modulo, si fornisce il consenso al trattamento dei dati personali da parte di Confartigianato Imprese Lecce e strutture correlate, forniti a seguito di adesione al progetto Next Generation Salento - II edizione promosso dalla suddetta Associazione, ai sensi degli articoli 15-22 e 34 del Reg. UE 2016/679. Il consenso al trattamento dei dati personali è fornito per le finalità sotto indicate:- attività di partecipazione al progetto Next Generation Salento - II edizione; attività di informazione sui risultati dell'iniziativa; - attività di marketing quali la segnalazione di iniziative collaterali (incontri, presentazione dei risultati) con invio tramite posta elettronica e/o canali telefonici, di materiale informativo - trasferimento dei dati raccolti a terzi, per la corretta gestione del progetto. Il titolare del trattamento dati è Confartigianato Imprese Lecce (Piazzetta E.Montale,4 – 73100 Lecce). Qualora desideraste non ricevere più comunicazioni da parte di Confartigianato Imprese Lecce potete eliminare la sottoscrizione inviando una mail a privacy@confartigianatolecce.it *

Contrassegna solo un ovale.

- Acconsento
- Non acconsento
- Altro: _____

23. Con la sottoscrizione del presente modulo, si fornisce il consenso ad essere ricontattati a mezzo email e/o telefono da Confartigianato Imprese Lecce e/o da enti terzi che gestiscano il progetto Next Generation Salento - II edizione, nei 5 anni successivi al conseguimento del Diploma, al fine di monitorare il percorso formativo e professionale personale al termine degli studi. Il titolare del trattamento dati è Confartigianato Imprese Lecce (Piazzetta E.Montale,4 – 73100 Lecce). Qualora desideraste non ricevere più comunicazioni da parte di Confartigianato Imprese Lecce potete eliminare la sottoscrizione inviando una mail a privacy@confartigianatolecce.it *

Contrassegna solo un ovale.

- Acconsento
- Non acconsento
- Altro: _____

NEXT GENERATION SALENTO II

edizione

innovazione e competitività per le PMI

*Campo obbligatorio

1. IN QUALE DEI SEGUENTI SETTORI OPERA LA SUA IMPRESA? *

Contrassegna solo un ovale.

- Manifattura
- Alimentare
- Edilizia
- Artigianato Artistico e Tradizionale
- Commercio
- Servizi e Benessere della Persona
- Altro (specificare) _____

2. QUANTI DIPENDENTI OPERANO COMPLESSIVAMENTE NELLA SUA IMPRESA? *

Contrassegna solo un ovale.

- 0
- da 1 a 5
- da 6 a 10
- da 11 a 15
- da 16 a 50
- più di 50

3. QUANTI COLLABORATORI OPERANO COMPLESSIVAMENTE NELLA SUA IMPRESA? *

Contrassegna solo un ovale.

- 0
- da 1 a 5
- da 6 a 10
- da 11 a 15
- da 16 a 50
- più di 50

4. QUAL E' IL FATTURATO MEDIO DELLA SUA IMPRESA DEGLI ULTIMI 3 ANNI?

Contrassegna solo un ovale.

- Da 0 a 30.000 €
- Da 30.001 € a 65.000 €
- Da 100.001 € a 500.000 €
- Oltre 500.000 €

5. QUANTE RISORSE UMANE SONO IMPIEGATE IN CIASCUNO DEI SEGUENTI SETTORI? *

Contrassegna solo un ovale per riga.

	NESSUNA	1-3	4-6	7-10	Più di 10
Fiscale	<input type="radio"/>				
Commerciale (acquisti/vendite)	<input type="radio"/>				
Amministrazione	<input type="radio"/>				
Marketing	<input type="radio"/>				
Comunicazione	<input type="radio"/>				
Social Media Manager	<input type="radio"/>				

6. IN QUALE DEI SEGUENTI MERCATI E' PRESENTE LA SUA IMPRESA *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- LOCALE
- REGIONALE
- NAZIONALE
- INTERNAZIONALE

7. IN QUALE AREA/PAESE ESTERO ESPORTA MAGGIORMENTE I SUOI PRODOTTI?

8. QUANTO INCIDONO PERCENTUALMENTE LE ESPORTAZIONI SUL FATTURATO DELLA SUA IMPRESA? *

Contrassegna solo un ovale.

- MENO DEL 10%
- FRA 10% E 30%
- FRA 30% E 50%
- OLTRE IL 50%

9. CHE VALORE ATTRIBUISCE ALLE SEGUENTI INIZIATIVE PER IL SUCCESSO DELLA SUA IMPRESA SUI MERCATI ESTERI?

*

Contrassegna solo un ovale per riga.

	BASSO	MEDIO	ALTO	MOLTO ALTO
Missioni all'estero e incoming di operatori esteri promosse da istituzioni (CCIAA, ICE, Regione, Ass. di Categoria, ecc..)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Partecipazione a fiere ed eventi B2B	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto e consulenza da parte di soggetti privati (es. export manager, studi professionali, ecc)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Impiego e formazione di risorse umane interne all'azienda	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

10. QUANTO RITIENE IMPORTANTE IL CONTRIBUTO DI CIASCUNO DEI SEGUENTI FATTORI PER IL SUCCESSO DELLA SUA IMPRESA SUL MERCATO? *

Contrassegna solo un ovale per riga.

	BASSO	MEDIO	ALTO	MOLTO ALTO
RISORSE UMANE	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
TECNOLOGIA	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
MARKETING E PROMOZIONE	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

11. COME VALUTEREBBE IL LIVELLO DELLA SUA IMPRESA RISPETTO ALLE SEGUENTI ATTIVITÀ DIGITALI? *

Contrassegna solo un ovale per riga.

	BASSO	MEDIO	ALTO	MOLTO ALTO
Utilizzo di computer, tablet o altri dispositivi (es. smartphone...)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Accesso e navigazione in internet	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Inviare e ricevere e-mail	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Utilizzare i social network	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestire dati (ad es. file client, stock, ecc.)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Condividere media (immagini, video, file)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

12. QUAL E' IL SUO LIVELLO DI CONOSCENZA E INTERESSE VERSO LE SEGUENTI NUOVE TECNOLOGIE? *

Contrassegna solo un ovale per riga.

	BASSO	MEDIO	ALTO	MOLTO ALTO
Stampa 3D	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Realtà aumentata e VR	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Big Data	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Intelligenza Artificiale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
E-Commerce	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Metaverso	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

13. COME GIUDICA IL LIVELLO DI ATTENZIONE AI TEMI AMBIENTALI DA PARTE DELLA SUA CLIENTELA? *

Contrassegna solo un ovale.

- PER NIENTE
- POCO
- ABBASTANZA
- MOLTO

14. E COME IMPRENDITORE, QUANTO RITIENE SIANO IMPORTANTI? *

Contrassegna solo un ovale.

- PER NIENTE
- POCO
- ABBASTANZA
- MOLTO

15. RITIENE CHE L'OFFERTA FORMATIVA DI SCUOLA E FORMAZIONE PROFESSIONALE FORNISCA LE COMPETENZE NECESSARIE ALLA SUA IMPRESA? *

Contrassegna solo un ovale.

- PER NIENTE
- POCO
- ABBASTANZA
- MOLTO

16. CHE LIVELLO DI DIFFICOLTA' INCONTRA NEL REPERIRE RISORSE UMANE ADEGUATAMENTE FORMATE? *

Contrassegna solo un ovale.

- BASSO
- MEDIO
- ALTO
- MOLTO ALTO

17. QUALI AZIONI INTRAPRENDEREBBE PER MIGLIORARE LE COMPETENZE DEI SUOI DIPENDENTI E COLLABORATORI? *

18. QUALI RITIENE SIANO GLI STRUMENTI PIU' ADATTI PER INSERIRE UNA RISORSA UMANA NELLA SUA AZIENDA?

Contrassegna solo un ovale.

- ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
- STAGE
- TIROCINIO
- APPRENDISTATO
- Altro: _____

19. IN QUALE DEI SEGUENTI SETTORI INTENDE AVVIARE PROCESSI DI INNOVAZIONE? *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- TECNOLOGIA
- MARKETING
- SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
- RISORSE UMANE

20. FACCIA UNA SUA PREVISIONE SULLE PROFESSIONI DEL FUTURO *

21. COME HANNO INFLUITO GLI ULTIMI EVENTI (COVID, CRISI ENERGETICA,...) SULLA SUA VISIONE DI IMPRESA? *

